CULTURA È FUTURO

Proposte emendative e osservazioni relative al DdL 1341 "Disposizioni organiche per la valorizzazione, promozione e tutela del made in Italy"

1. PREMESSA

Cultura è futuro rappresenta un insieme di organizzazioni di rappresentanza di interessi, di categoria e professionali dei settori culturali e creativi.

Una nostra nota sulla normativa, dal titolo non casuale, "Legge quadro sulle ICC" è stata consegnata il 16 febbraio ai presidenti delle Commissioni di Camera e Senato.

Avremmo infatti voluto una norma specifica, che affrontasse in maniera organica il tema

delle ICC, ma <u>sosteniamo oggi con convinzione la necessità di procedere ad una rapida</u> <u>approvazione del ddl 1341</u> rispetto al quale <u>abbiamo però concordato al nostro interno</u> <u>alcuni emendamenti</u> che proponiamo alla attenzione della Commissione e dell'Assemblea.

2. PROPOSTE EMENDATIVE

Articolo 19

Comma 2

Sostituire

Motivazione

Le attività di cui all'elenco possono modificarsi nel tempo, senza che sia necessaria la revisione dell'oggetto sociale.

Inserire a integrazione:

2 b

"Sono altresì considerate «imprese culturali e creative» i soggetti privati, costituiti in una delle forme di cui al comma 2, svolgenti in via esclusiva o prevalente attività economiche di supporto, ausiliarie o comunque strettamente funzionali alle attività sopraelencate".

Motivazione

Le innumerevoli esperienze in corso realizzate da soggetti privati, che dimostrano la grande rilevanza delle attività di servizio alla valorizzazione e alla gestione del patrimonio tangibile ed intangibile, richiedono un riconoscimento inequivocabile all'interno del perimetro delle ICC.

[&]quot;hanno per oggetto sociale, esclusivo o prevalente" con

[&]quot;svolgono in via esclusiva o prevalente".

Comma 6

Sostituire l'intero comma con

"Ai sensi dell'art. 2 comma 2 lettera a) della legge 29 dicembre 1993, n. 580, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura istituiscono un Registro in cui sono iscritte le imprese culturali e creative e trasmettono annualmente al Ministero della cultura l'elenco delle stesse ai fini della registrazione di cui al seguente art. 20."

Articolo 20

Comma 1.: Eliminare

Comma 2.: Sostituire "L'iscrizione all'Albo" con "L'iscrizione al Registro di cui all'art.19

comma 6"

Comma 3. *Eliminare*Comma 4.: *Eliminare*

<u>Motivazione</u>

Si ritiene che l'istituzione dell'Albo costituisca un doppione rispetto al Registro camerale, senza apportare benefici o ottimizzazione dei processi anche in considerazione della assenza di motivazioni e di specificazione di obiettivi.

Analoga peraltro la raccomandazione presentata da ANCI in Conferenza unificata il 6 settembre: "...potrebbe essere opportuno ed efficace un meccanismo che preveda una iscrizione unica alle Camere di commercio, che prevedano una comunicazione periodica dei propri elenchi al MiC".

Articolo 21

Comma 2.: Sostituire

"Con decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro delle imprese e del made in Italy e del Ministro dell'economia e delle finanze, sono individuati condizioni, termini e modalità per la concessione dei contributi in conto capitale in favore delle imprese culturali e creative."

con

"Con decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro delle imprese e del made in Italy e del Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono individuati condizioni, termini e modalità per la concessione dei contributi in conto capitale e in conto esercizio in favore delle imprese culturali e creative."

Articolo 22

Comma 1: Sostituire

"Il Ministro della cultura, di concerto con il Ministro delle imprese e del made in Italy e con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, adotta ogni tre anni, con proprio decreto, il «Piano nazionale strategico per la promozione e lo sviluppo delle imprese culturali e creative», di seguito denominato «Piano strategico». Il primo Piano strategico è adottato entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge."

"Il Ministro della cultura, di concerto con il Ministro delle imprese e del made in Italy e con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, e con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, adotta ogni tre anni, con proprio decreto, il «Piano nazionale strategico per la promozione e lo sviluppo delle imprese culturali e creative», di seguito denominato «Piano strategico». Il primo Piano strategico è adottato entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge."

Motivazione

Si riprende qui la proposta emendativa presentata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, ai sensi dell'art.9, comma 3 del DL 281 del 28 agosto 1997, che ha avuto Parere favorevole in sede di Conferenza unificata del 6 settembre u.s., in quanto il ruolo determinante delle politiche territoriali in materia di ICC è ampiamente comprovato da molteplici esperienze di politiche regionali in Italia e in numerosi Paesi europei.

3. OSSERVAZIONI GENERALI

L'esiguità delle risorse previste a fronte degli ambiziosi obiettivi dichiarati è evidente; pur consapevoli dei vincoli del quadro di finanza pubblica, auspichiamo in sede di dibattito in aula una significativa integrazione.

Segnaliamo infine che il dispiegamento delle potenzialità delle ICC può ottenere risultati significativi non solo attraverso stanziamenti diretti anche mediante interventi complementari funzionali alla costruzione di una strategia organica di rafforzamento e valorizzazione delle ICC, quali:

- a) Il riordino e l'adeguamento delle normative vigenti in materia di benefici fiscali e di interventi pubblici di sostegno indiretto;
- b) L'accesso a capitoli di bilancio nella disponibilità di altri Ministeri;
- c) La razionalizzazione e l'ampliamento delle norme per l'utilizzo da parte delle ICC di spazi e immobili di appartenenza pubblica, sviluppando gli strumenti giuridici esistenti e in primis le forme di partenariato pubblico privato e di coprogettazione, come previsto dal nuovo Codice degli appalti e dal Codice del Terzo settore.

Roma, 5 ottobre 2023